



Guardare la *Madonnina*

È iniziata ormai da circa un anno la fase preparatoria per i lavori di consolidamento e conservazione che interesseranno la Guglia maggiore, su cui fin dal 1774 risplende la *Madonnina* del Duomo. Tra qualche mese il ponteggio proprio attorno alla *Madonnina*, sarà così visibile, da suscitare l'ovvia e ripetuta domanda: "quando termineranno i lavori?". Questo importante intervento richiederà un tempo non inferiore ai tre-quattro anni; i milanesi però potranno ancora guardare la *Madonnina*, che verrà forse occultata solo per brevissimo tempo.

Guardare la *Madonnina*: c'è qualche milanese che non l'abbia mai fatto? Penso proprio di no.

Sicuramente ogni milanese ha, più volte nella sua vita, guardato la *Madonnina*. Vorrei qui tentare di interpretare i diversi tipi di sguardo. C'è lo sguardo del credente, che sa compiere il passaggio da un'immagine (perché di immagine comunque si tratta) di Maria alla persona di Maria, la Madre di Gesù, colei che dopo la sua morte è entrata nella stessa gloria del Figlio suo risorto dai morti. In questo caso la *Madonnina* del Duomo è mediazione visiva e, insieme, emotiva per una comunione di fede autentica e determinata.

C'è lo sguardo di chi è in ricerca, cioè di colui che non ha ancora dato un orientamento alla propria esistenza. Penso in modo particolare alle nuove generazioni, ai giovani, più portati a guardare le persone "ad altezza d'uomo" e quindi meno abituati a "guardare in alto", verso la *Madonnina*; capiterà però anche a loro – forse per sbaglio – di guardare verso il cielo e di incrociare l'aurea statua mariana. Mi immagino che quello sguardo, magari fugace e distratto, possa diventare pensoso e coinvolgente, segnando l'inizio di un cammino che porta verso una maggiore consapevolezza e verso una comprensione dell'esistenza più donata, se non addirittura esplicitamente evangelica.



Duomo di Milano,
veduta della Guglia maggiore con la *Madonnina*

C'è, infine, lo sguardo di colui che non si riconosce nella fede cristiana e che – guardando la *Madonnina* del Duomo – compie comunque un atto religioso, un atto di profondo spessore antropologico: ciascuno, infatti, sa di non avere in mano la propria vita, poiché ne sperimenta i limiti e la drammaticità.

Anche questa persona, guardando la statua di Maria che si eleva alta sulla città, formulerà pensieri di affidamento, di speranza, di richiesta di aiuto, in un modo più o meno esplicito. Come i precedenti, anche questo tipo di sguardo è molto prezioso e merita di essere sottolineato.

Potremmo quindi dire che tutti i milanesi guardano la *Madonnina*, seppure in modi diversi.

La *Madonnina* è simbolo di Milano? Certo! Simbolo anche di una religiosità che per grazia di Dio si concentra nel credente, ma si diffonde anche in colui che non si riconosce tra i discepoli di Gesù. In un momento come questo segnato da molte incertezze, dubbi e insicurezze, è certa-

mente un grande segno di speranza. Consolidare la base della *Madonnina* del Duomo rientra tra questi gesti di speranza, cui tutti, secondo le proprie modalità, parteciperanno certamente.

Prima di concludere, desidero salutare, anche a nome dell'Associazione *Amici del Duomo di Milano*, mons. Pietro Cresseri che, dall'inizio del mese di aprile, ha assunto l'incarico di Canonico effettivo del Capitolo metropolitano.

mons. Luigi Manganini
Arciprete

Chicco di grano per la speranza di una Chiesa

In Duomo: le esequie di mons. Luigi Padovese

Lunedì 14 Giugno, il Cardinale Arcivescovo ha presieduto le esequie di Sua Eccellenza mons. Luigi Padovese, figlio della nostra Chiesa ambrosiana e Vicario apostolico dell'Anatolia. Pubblichiamo alcuni passaggi dell'omelia tenuta dall'Arcivescovo.

«Questo è il mio corpo che è dato per voi! Questa è la nuova alleanza nel mio sangue che viene versato per voi!» (Luca 22,19): queste parole di Gesù sono la vita quotidiana di ogni sacerdote; ma ascoltandole oggi risuonano di intensità straordinaria e diventano come un potente fascio di luce che illumina tutta la vita di mons. Padovese. “Vero discepolo di Cristo”: anche il vescovo Luigi ha dato il suo corpo e ha stretto un'alleanza nel suo sangue, offrendo tutto se stesso per l'annuncio del Vangelo e per la vita di coloro che gli erano stati affidati. Nell'esistenza di questo

nostro fratello e padre, si è realizzata la parola di Gesù che ha paragonato la vittoria della sua Pasqua al mistero del seme che porta frutto nel suo morire: “Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto” (Giovanni 12,24).

Chicco di grano caduto in terra è stata la vita di padre Luigi, che ha accolto come una chiamata della Provvidenza di Dio il suo ministero di Vescovo di Anatolia. In questa terra turca, che aveva tanto studiato, mons. Padovese ha voluto inserirsi e lasciarsi macerare, amando questo nobile popolo. Chicco di grano si è fatto padre Luigi diventando guida della Chiesa di Anatolia, una Chiesa di minoranza, spesso sofferente e provata [...]. Chicco di grano, che silenziosamente porta frutto, è stato padre Luigi nei suoi incessanti sforzi di costruire spazi di dialogo e di incontro tra culture, tra religioni, tra gli stessi cristiani. Ogni uomo di buona volontà riconosce in questo Vescovo mite e sapiente, un vero costruttore di riconciliazione e di pace, a partire dal rispetto reciproco e dall'accoglienza fraterna. Chicco di grano, infine, padre Luigi lo è stato in quell'ultimo drammatico istante della sua vita [...]. Il suo



Duomo di Milano, 14 giugno 2010: un momento delle esequie di mons. Luigi Padovese

corpo e il suo sangue sono davvero caduti sulla terra di Turchia e, pur nel dolore e nelle lacrime, ci appaiono per quello che sono davvero: non più segni di una vita strappata da violenza insensata e tragica, ma offerta viva di sé che padre Luigi ha vissuto in ogni giorno della sua missione di Vescovo, di amico della pace, di fratello di ogni uomo per amore di Cristo Signore.

Un ultimo pensiero voglio rivolgere in modo particolare ai fratelli della Chiesa di Turchia così duramente provati dall'uccisione del loro Vescovo. Da oggi la Chiesa di Milano si sente legata a voi in modo ancora più profondo e particolare. Già l'amore di padre Luigi per voi e la sua passione per la Chiesa di Anatolia ci avevano coinvolti nella vostra storia di fede e nel vostro arduo e coraggioso cammino: ora il suo sacrificio ci unisce più intimamente [...]. Siamo grati a Dio per la speranza che voi, suo piccolo gregge, comunicate a tutti noi, che troppo spesso dimentichiamo il “martirio” quotidiano della vostra fede e della vostra vita [...].».

† Dionigi card. Tettamanzi
Arcivescovo di Milano

Le parole dell'Arcivescovo di Smirne

«[...] Partito dalla città di Milano, mons. Luigi Padovese si era fatto pellegrino dello spirito e della mente, fino a diventare uno dei più competenti esperti sulla vita e le opere dei Padri della Chiesa vissuti nell'attuale Turchia. Poi, divenuto vescovo, si fece anche pellegrino del cuore, per mettersi accanto agli eredi di quella Chiesa delle origini, ai quali non mancava di ricordare le loro radici, e coi quali aveva deciso fin da subito di condividere paure e speranze [...]. La piccola Chiesa rimasta in Anatolia, anche se di tradizione apostolica, è troppo giovane per superare da sola una tragedia simile, troppo fragile per fronteggiare il male che l'ha colpita, troppo povera per trovare in se stessa le risorse per continuare a sperare... almeno di esistere [...]. Aiutateci, teneteci nel cuore, sia questo il fiore che avrete depresso sul corpo benedetto di mons. Luigi [...].»

Ai suoi cristiani, lui scriveva: “voglio confermarvi la mia gioia di essere con voi. Considero un dono del Signore essere per voi e come voi, un cristiano della Chiesa d'Anatolia”. Oggi siamo tutti Chiesa di Anatolia [...] e tutti siamo Chiesa di Milano, tutti siamo semplicemente Chiesa, corpo del Signore, martoriato, sofferente, ma risorto e glorioso».

† mons. Ruggero Franceschini
Arcivescovo di Smirne

Il calendario delle celebrazioni

SABATO 10 LUGLIO

- ore 17.30 Eucaristia in suffragio di mons. Angelo Majo, Arciprete emerito del Duomo

DA LUNEDÌ 2 A SABATO 28 AGOSTO

È sospesa la celebrazione eucaristica delle ore 12.45

DOMENICA 15 AGOSTO

Secondo la Liturgia Ambrosiana nelle domeniche non si celebrano le feste della Beata Vergine Maria e dei Santi, pertanto la solennità dell'Assunzione di Maria, quest'anno, viene trasferita a lunedì 16 agosto. In Cattedrale, così come in tutte le altre chiese, è comunque possibile una celebrazione votiva.

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale votivo dell'Assunzione della Beata Vergine Maria presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vesperi e Processione mariana

LUNEDÌ 16 AGOSTO

Assunzione della B.V. Maria

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 8.30 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 17.30

LUNEDÌ 30 AGOSTO

- ore 17.30 Eucaristia nella memoria del Beato Cardinale Alfredo Ildefonso Schuster

SABATO 4 SETTEMBRE

- ore 10.00 Professioni perpetue delle Religiose presiedute da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

Sono sospese le celebrazioni eucaristiche delle ore 9.00 e 11.00

MERCOLEDÌ 8 SETTEMBRE

Natività della B.V. Maria

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 7.30 - 12.45 - 17.30

- ore 9.30 Pontificale presieduto da S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo per l'apertura del nuovo Anno Pastorale e Rito di Ammissione dei Candidati al Diaconato e Presbiterato

- ore 16.00 Vesperi e Processione mariana

DOMENICA 19 SETTEMBRE

Giornata per il Seminario

VENERDÌ 24 SETTEMBRE

- ore 20.45 Celebrazione della *Redditio Symboli* presieduta da Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo

Apertura del Duomo ore 20.15

SABATO 25 SETTEMBRE

- ore 10.30 Eucaristia per i volontari della Protezione Civile

È sospesa la celebrazione delle ore 11.00

- ore 17.30 Eucaristia nella solennità di santa Tecla, patrona della Parrocchia del Duomo



Duomo di Milano, Gian Battista della Rovere detto Fiammenghino, San Carlo reca in processione il santo Chiodo (olio su tela del XVII sec.)

MI TO 2010 Settembre-Musica

Giovedì 23 settembre, ore 15.00
Imago Virginis

Numero e pittura musicale
nei mottetti mariani di Josquin

Musiche di
Josquin Des Près
Johannes Ockeghem
Loyset Compère

Odhecaton Ensemble
Paolo Da Col, direttore

TRIDUO DEL SANTO CHIODO

SABATO 11 SETTEMBRE

È sospesa la celebrazione eucaristica delle ore 12.45

- ore 15.00 Rito della *Nivola* ed esposizione del *santo Chiodo* presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
Celebrazione dei Vesperi
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

DOMENICA 12 SETTEMBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da S. Ecc.za mons. Angelo Mascheroni
- ore 16.00 Vesperi e processione con il *santo Chiodo*

LUNEDÌ 13 SETTEMBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45

- ore 17.30 Eucaristia capitolare, celebrazione dei Vesperi e riposizione del *santo Chiodo*

ORARIO CONFESSIONI: LUGLIO E AGOSTO

DA LUNEDÌ A SABATO: 8.00 - 12.00 / 15.30 - 18.00

DOMENICA E FESTIVI: 9.00 - 11.00 / 16.30 - 18.00

IN DIRETTA DAL DUOMO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- ore 8.00 Eucaristia sul Digitale terrestre di *Telenova*

SABATO

- ore 17.30 Eucaristia vigilare della Domenica sul sito della diocesi di Milano (www.chiesadimilano.it) e sul Digitale terrestre di *Telenova*

DOMENICA

- ore 7.00 Eucaristia (Radio *Marconi*)
- ore 9.30 Eucaristia (Radio *Mater* e sul Digitale terrestre di *Telenova*)

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERALI da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 8.30 (*in Cripta*) - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 (*sospesa nel mese di agosto*) - 17.30

- ore 12.00 Recita dell'Angelus
- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

Celebrazioni eucaristiche:

8.30 (*in Cripta*) - 9.00 - 11.00
12.45 (*sospesa nel mese di agosto*)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

GIORNI FESTIVI

Sabato e vigilia di festa

- ore 17.00 Recita del Rosario
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 (*Eucaristia capitolare*) - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 16.00 Vespri
- ore 17.00 Recita del Rosario

TIMES OF SERVICES

WEEKDAYS

Monday - Friday

Celebration of the Eucharist:

7.00am - 7.30am - 8.00am - 8.30am (*in the Crypt*) - 9.00am - 10.00am - 11.00am - 12.45pm (*except in August*) - 5.30pm

- 12.00am Angelus Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

Saturday

Celebration of the Eucharist:

8.30am (*in the Crypt*)
9.00am - 11.00am
12.45pm (*except in August*)

- 12.00am Angelus Prayer

OFFICIAL HOLIDAYS

Saturday

- 5.00pm Rosary prayer
- 5.30pm Celebration of the Eucharist

Sunday

Celebration of the Eucharist:

7.00am - 8.00am - 9.30am
11.00am (*solemn*) - 12.30pm
5.30pm

- 10.30am Morning Prayer
- 4.00pm Evening Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

SALITA ALLE TERRAZZE E BATTISTERO DI SANTO STEFANO

Orario estivo:

ore 9.00 - 17.45
(ultimo biglietto ore 17.20)

Ingresso:

- con ascensore: euro 8,00
- a piedi: euro 5,00
- a piedi biglietto famiglia (2 genitori + 1-2 bambini fino a 14 anni): euro 10,00
- oltre i 2 bambini: euro 5,00 cad.
- a piedi (comitive 15 persone): euro 2,50

La visita al Battistero di Santo Stefano è gratuita

BATTISTERO DI SAN GIOVANNI ALLE FONTI

Orario: 9.30 - 17.00 (*)

Ingresso: euro 4,00

BOOKSHOP

Orario: 9.30 - 17.30 (*)

AUDIOGUIDE

Orario:

- da lunedì a sabato 9.30 - 17.30 (*)
- Intero: euro 4,00
 - Ridotto: euro 3,00
 - Studenti (intero): euro 3,00
 - Studenti (ridotto): euro 2,00
 - Gruppi (15 persone): euro 2,00
 - Ragazzi (6-15 anni): euro 2,00

TESORO DEL DUOMO E SCUROLO DI SAN CARLO

Orario (*):

- da lunedì a venerdì:
9.30 - 13.30 / 14.00 - 18.00
- sabato e viglie di feste:
9.30 - 13.30 / 14.00 - 17.00
- domenica e festivi: 13.30 - 15.30

Ingresso: euro 1,00

La visita allo Scurolo di San Carlo è gratuita

(*) Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche della Cattedrale.

IL DUOMO INFOPOINT

Orario:

9.00 - 12.00 / 13.00 - 18.00

via Arcivescovado, 1

tel. 02.72023375

info@duomomilano.it

Noleggio radio guide

servizi per gruppi

biglietteria salita alle terrazze

LE VOCI DELLA CITTÀ

Antichi organi:
un patrimonio di Milano

Sabato 25 settembre - ore 16.00

Raccontare la storia del monumento simbolo della città

Giovanna Bozzolo, *voce recitante*
Matteo Galli, *organo*

Sabato 2 ottobre - ore 16.00

Andres Uibo, *organo*
Coro femminile *Adusai*
Pilar Bravo, *direttore*
Mari-Liis Uibo, *violino*

Nuove modalità per la visita alla Chiesa Cattedrale

A fronte del sempre crescente flusso di turisti e gruppi di catechesi che quotidianamente visita la Chiesa Cattedrale, la *Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano* ha predisposto un nuovo servizio di *audio e radio guide*, obbligatorio per tutti i gruppi, per facilitare la visita della Cattedrale e nel contempo mantenere il clima di silenzio e di raccoglimento, che deve distinguere il Duomo.

Prima di accedere alla Cattedrale, il responsabile del gruppo dovrà quindi recarsi presso

IL DUOMO INFOPOINT

(via Arcivescovado, 1), alle spalle dell'abside del Duomo, per noleggiare le *radio guide* (euro 1,20 a persona).

TRAMONTO SULLE GUGLIE

Apertura serale
delle Terrazze del Duomo

Fino a domenica 24 ottobre
18.00 - 22.00

Ascensore nord
(ingresso lato Rinascente)

euro 8,00
(ultimo biglietto ore 21.15)

Parola e santità

Il rinnovato *Lezionario ambrosiano dei santi*

Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo» (*Levitico* 19,2); «Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, ci ha scelti in lui prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati» (cfr., *Efesini* 1,3-4). La santità, predicata dalla Scrittura come la vocazione più profonda e originale dell'uomo, trova nella stessa Scrittura la più forte spinta propulsiva perché, come scrive l'apostolo Paolo, «tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona» (*2Timoteo* 3,16). Scaturisce da qui l'uso ecclesiale di celebrare i santi iscritti nel Calendario liturgico con apposite letture bibliche le quali, raccolte in modo organico, danno vita a un vero e proprio Lezionario.

Il primo aprile di quest'anno, il cardinale Dionigi Tettamanzi ha promulgato il rinnovato *Lezionario ambrosiano dei santi*, che entrerà in vigore con il prossimo Avvento, anzi con la festa di san Martino (11 novembre) che dell'Avvento è l'imminente preannuncio. La prima sezione del Lezionario (*proprio dei santi*) comprende le letture attribuite specificamente a un santo secondo i diversi gradi celebrativi (solennità, festa, memoria obbligatoria, memoria facoltativa). La seconda sezione (*comune dei santi*) raccoglie le letture relative alle diverse tipologie di santità: i martiri, i pastori, i dottori della Chiesa, le vergini, i santi e le sante che non rientrano nelle precedenti categorie. Non sono contemplati in questa sezione il comune degli apostoli e quello della Beata Vergine Maria, perché per tutte le loro festività sono previste letture proprie. Capita con una certa frequenza che, specialmente per i santi celebrati col grado di semplice memoria, dal proprio si rinvii al comune, intessendo in tal modo una fitta rete di rimandi dall'una all'altra sezione. Quante sono le letture previste ogni giorno? Secondo la costante tradizione ambrosiana, e indipendentemente dal grado di solennità della celebrazione, i formulari biblici presenti nel Lezionario sono sempre a struttura ternaria (Lettura, Epistola, Vangelo). Alla Lettura segue il Salmo e all'Epistola, tratta dagli scritti paolini, il canto al Vangelo. Riprendendo infine un dato tradizionale ambrosiano, nelle celebrazioni dei santi patroni (diocesani, nazionali, europei) il proprio dei santi offre, accanto alla lettura biblica, una possibile lettura agiografica. L'intenzione è chiara. La vita del santo è essa stessa, in certo modo, Parola di Dio, e la storia della Chiesa si manifesta al mondo come storia di salvezza in atto. Per calare tutto questo nel concreto, possiamo considerare un esempio strettamente legato al nostro Duomo. La festa della Natività della Beata Vergine Maria (8 settembre) è celebrata in Duomo con il grado di solennità, perché è anche festa patronale. La Lettura compone versetti del *Cantico dei Cantici* e del *Siracide* (*Cantico* 6,9d-10; *Siracide* 24,18-20) facendo risuonare in bocca alla Sapienza espressioni che la tradi-



Biblioteca del Capitolo Metropolitano di Milano, La Natività di Maria, «Missale Ambrosianum» detto dell'Arcimbaldi (miniatura della fine del XV sec.)

zione ambrosiana ha riletto in chiave mariana: «Io sono la madre del bell'amore e del timore, della conoscenza e della santa speranza; in me ogni dono di vita e verità, in me ogni speranza di vita e virtù». Il ritornello del Salmo, in risposta alla lettura sapienziale, ci fa contemplare il compito singolare di Maria: «Il Signore ha posto in te la sorgente della vita». L'Epistola, tratta dalla *Lettera ai Romani* (8,3-11), sottolinea con forza il contrasto tra la legge della carne e la legge dello Spirito che abita il cuore dell'uomo, additando nel camminare «non secondo la carne, ma secondo lo Spirito» la vocazione di Maria e la nostra con lei. Il Vangelo (*Matteo* 1,1-16), nell'apparente aridità di un elenco genealogico che si conclude in modo sorprendente, annuncia la necessità della discendenza davidica di Gesù e insieme la sua radicale insufficienza: «Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo». Se infatti la paternità giuridica è di Giuseppe, lo sposo di Maria, quel Figlio, chiamato Cristo, è dono dall'Alto grazie al parto verginale di Coeli che l'orazione «dopo la comunione» esalta come «speranza e aurora di salvezza al mondo intero».

mons. Claudio Magnoli

«CHIAMATI A UNA RINNOVATA SOLIDARIETÀ» Il Fondo Famiglia-Lavoro istituito dal Cardinale Arcivescovo

Conto corrente bancario - numero 2405 - ABI 03512 - CAB 01602
Credito Artigiano Agenzia 1 - Milano
Intestato a: Arcidiocesi di Milano - Fondo Famiglia-Lavoro
IBAN: IT 03Z0351201602000000002405

Conto corrente postale - numero 312272
Intestato a: Arcidiocesi di Milano - Causale: Fondo Famiglia-Lavoro

Carlo Borromeo santo a Milano

Per comprendere meglio quanto avvenne a Milano in occasione della canonizzazione di san Carlo è necessario cogliere – dando voce al cronista, il gesuita Angelo De Grossi – il clima emotivo e spirituale che caratterizzò quei lontani giorni.

Nella festa di *Tutti i Santi* del 1610, nella basilica vaticana, papa Paolo V aveva iscritto Carlo Borromeo nel catalogo dei Santi: immediatamente un corriere era partito alla volta di Milano. La sera del 3 novembre Milano era ancora in attesa della felice notizia. In città, per tutta la settimana precedente, era affluita gente dalle campagne e dai borghi della diocesi e del ducato. Fin dal pomeriggio tutte le attività erano cessate, le locande e le botteghe serrate, mute le campane di tutte le chiese... unico suono a scandire il tempo era l'orologio di *Via delle Ore*. Secondo la cronaca del tempo, ogni padre di famiglia stava sull'uscio di casa, i preti alla porta delle chiese, moltissimi alle finestre e una gran folla si era raccolta nel borgo di Porta Romana, attenta a scrutare la strada...

All'imbrunire si accesero innumerevoli lanterne e candele sui davanzali e il clima di attesa crebbe allo spasimo, amplificato da un silenzio irreale.

Finalmente, quando ormai iniziava a far buio (era una serata autunnale!) la staffetta fu avvistata. Il corriere, pressato dalla folla, faticò non poco per raggiungere piazza del Duomo, ma il grido «È venuto! È venuto!» lo precedette di strada in strada. Allora presero a suonare le campane del Duomo a cui risposero tutti campanili della città, seguiti subito dalle salve dei cannoni del castello e del palazzo ducale. Così ininterrottamente proseguì tutta quella notte interminabile, in cui il popolo si riversò in strada e accorse alla Cattedrale per venerare il suo Arcivescovo "santo". Narra ancora il cronista: «le strade di Milano in tutta quella festevole notte erano zeppe di frequentissimo popolo pedone, e di cavalli, e di carrozze. Da mille bande volavano razzi per l'aria». Ai fuochi d'artificio, ai rintocchi delle campane e al frastuono dei cannoni si unirono i canti delle Confraternite che, precedute da croci e stendardi, mossero subito verso il centro della città.

Immaginiamoci anche noi tra quei fedeli e vediamo cosa avremmo incontrato nel cammino. Illuminate a giorno e adorne di architetture inneggianti al nuovo Santo erano – oltre al tempio maggiore – le chiese di *San Fedele*, del *Santo Sepolcro*, di *Sant'Antonio*, del *Collegio Elvetico*, dell'*Ospedale Maggiore*. In piazza del Duomo un imponente arco trionfale, coperto di immagini allegoriche e simboli, precedeva l'ingresso alla Cattedrale. L'arco metteva in luce e celebrava le virtù di san



Duomo di Milano, Andrea Lanzani, *La gloria di San Carlo in cielo* (olio su tela, fine del XVII sec.)

Carlo: virtù "monastiche", quali «il disprezzo delle cose umane e l'asprezza (cioè l'austerità) della vita»; virtù "cardinalizie" quali il concorso nell'elezione di ottimi pontefici e l'impegno nella felice conclusione del Concilio tridentino; virtù "episcopali" – erano le più numerose! –, quali «la vigilanza perpetua per la gregge, la forza nel difendere la libertà della Chiesa, il disprezzo del pericolo per la propria incolumità, la carità e lo zelo di pastore con cui sollevava tutto e tutti».

La facciata del Duomo (ancora largamente incompleta) proponeva, nel rivestimento architettonico effimero, un'iconografia leggermente diversa rispetto a quella della basilica di *San Pietro*: non i ritratti di tutti i santi Vescovi milanesi – come era stato a Roma – ma cinque grandi statue, delle quali la centrale rappresentava san Carlo, le mediane, san Barnaba e sant'Ambrogio, le estreme, i santi Gervaso e Protaso, ovvero i patroni della diocesi ai quali si aggiungeva a pieno titolo il nuovo Santo. Se la facciata di *San Pietro* avevo voluto celebrare la santità complessiva della Chiesa ambrosiana, la facciata del Duomo suggeriva ai milanesi la presenza di un "patrono aggiuntivo" accanto a quelli storici e tradizionali.

mons. Claudio Fontana

(2 - continua)

PREMIO NED - AMICI DEL DUOMO XXXI EDIZIONE - Bando

Art. 1 - Il Premio intende promuovere gli studi di storia locale al fine di sollecitare, soprattutto nei giovani, l'interesse per le ricerche sulla civiltà ambrosiana, le sue vicende, le sue istituzioni, la sua tradizione liturgica e musicologica, ed i suoi protagonisti.

Art. 2 - Il Premio è di euro 1.200,00 (=milleduecento/00).

Art. 3 - Possono concorrervi opere pubblicate negli anni 2009-2010, saggi inediti o tesi di laurea sia triennali che quinquennali, rispondenti alle finalità per le quali il Premio è stato istituito (cfr., *Art. 1*).

Art. 4 - I testi concorrenti dovranno pervenire in 2 (due) copie, firmate dall'autore (il quale dovrà comunicare le proprie generalità, il recapito domiciliare e il numero telefonico), al seguente indirizzo:
NED - Nuove Edizioni Duomo - piazza Duomo, 16 - 20122 Milano.

Art. 5 - Il termine ultimo per la presentazione dei testi o dei dattiloscritti è giovedì 30 settembre 2010.

Art. 6 - I lavori presentati saranno esaminati da una Commissione di esperti nominata dal Consiglio di Amministrazione della NED.

In ricordo di monsignor Giovanni Merlini

Domenica 23 maggio si è spento dopo lunga malattia monsignor Giovanni Merlini, Canonico del Capitolo Maggiore dal 1994. Pubblichiamo alcuni passaggi dell'omelia tenuta dall'Arciprete del Duomo durante i funerali celebrati lo scorso 25 maggio.

«[...] “Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove” (Luca 22,28): mons. Giovanni Merlini, come ogni cristiano e ogni presbitero, può sottoscrivere a piene mani questa espressione di Gesù, nella sua lunga esperienza, prima come vicario parrocchiale a *San Martino di Lambrate*, quindi come parroco fondatore della parrocchia *San Giovanni Bosco* per quasi trent'anni e, infine, quale Canonico del Duomo, dove lo ha raggiunto la lunga e progressiva infermità che lo ha portato alla morte.

Fu un uomo coerente alla vocazione cristiana e presbiterale; la sua coerenza non escludeva, anzi inglobava, due atteggiamenti non facilmente conciliabili all'interno di una stessa persona: un stile da “lottatore” che lo portava a esprimersi e ad agire anche contro corrente e una “genuina dolcezza” che lo rendeva capace di squisiti gesti di tenerezza [...].

Perseverare con Gesù fino alla fine: da questi ultimi anni della vita di don Giovanni possiamo cogliere che questo

stare costantemente con Gesù comprende certamente la comunione con Lui nel dolore, anche lancinante e senza soste, di una malattia mortale, ma anche le piccole gioie della vita, l'amore alla vacanza, l'amicizia, il fare della casa l'estensione della propria persona.

In questi ultimi anni non riusciva più a partecipare alla *Liturgia capitolare delle Ore*, leggendo sul suo breviario, ma la seguiva in silenzio magari ad occhi chiusi. Un singolare atteggiamento che non finiva di sorprendermi: interiorizzava la *Salmodia* celebrata dagli altri Canonici [...]. Quando per la cecità non poté più celebrare in Duomo ha sofferto molto e ha confluìto le sue energie pastorali nel ministero della Riconciliazione, difendendo, con la sua forte tempera, il suo ministero dall'invasione della malattia e dalla nostra giusta preoccupazione. Un sacerdote, quando è malato e muore deve abbandonare anche il ministero che è stato il motivo principale della sua vita [...]. Un sacerdote sul letto di morte è come Gesù sulla croce, come ogni fedele, nel mistero della presenza-assenza del Padre [...].

Che il Signore accolga nella sua pace questo tenace e dolce servitore e ci conceda di proseguire il nostro cammino con i suoi doni, con i nostri temperamenti, da poveri mendicanti della sua misericordia.

L. M.

“VIVI IL DUOMO”

Con il progetto *Vivilduomo*, la *Veneranda Fabbrica* vuole coinvolgere la città e il pubblico nazionale e internazionale in un programma di iniziative che valorizzino e aprano a tutti il monumento simbolo di Milano.

L'obiettivo è vivere e far vivere il Duomo, grande luogo di spiritualità, cultura e arte. Scoprire e conoscere lo straordinario patrimonio della Cattedrale e del suo “sistema” (Cave di Candoglia, Cantieri, Museo del Duomo, Archivio e Cappella Musicale) significa anche diventare consapevoli dell'incessante opera di cura e valorizzazione di cui la Cattedrale necessita.

Vivilduomo diventa quindi uno strumento per poter partecipare concretamente alla conservazione e valorizzazione della Cattedrale, a fianco della *Veneranda Fabbrica*, nell'obiettivo comune di mantenere in vita e in piena attività un patrimonio unico ed inestimabile di ciascuno di noi.

Il progetto *Vivilduomo* nel 2010 ha come obiettivo sostenere l'avvio dei lavori di restauro della *Guglia maggiore* e riallestimento del *Museo del Duomo*.

Le donazioni a partire da euro 150,00, offrono la possibilità di partecipare agli eventi serali previsti sulle terrazze del Duomo e consentono di diventare sostenitori della *Veneranda Fabbrica*, contribuendo al restauro della Cattedrale.

VENERDÌ 9 - LUNEDÌ 12 - MERCOLEDÌ 14 LUGLIO

Terrazze del Duomo - ore 21.30

Josè Carreras

interpreta la *Misa Criolla* (Messa Creola)

di Ariel Ramirez

GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE

In Cattedrale: un grande evento per il sociale

Concerto “A favore dei bambini di Haiti”

PER INFORMAZIONI: tel. 02.465467467 e info@vivilduomo.it

In attesa di una Cattedrale

Prima del Duomo dei Visconti, prima anche del Battistero di Ambrogio e delle stesse basiliche paleocristiane, che aspetto aveva la piazza che oggi è il cuore della nostra città? Basta scendere pochi metri sotto la pavimentazione del sagrato per fare un salto di 2000 anni ed incontrare inaspettatamente, tra gli affollati corridoi della stazione della metropolitana, il lastricato di una strada romana, o i vari strati di ghiaia di un percorso che ancora mostra i solchi lasciati dal passaggio di antichi carri.

I ritrovamenti archeologici indicano, infatti, come quest'area sia stata frequentata, fin dagli esordi, dell'insediamento divenuto poi *Mediolanum*.

Le testimonianze più antiche provengono dal sottosuolo del vicino Palazzo Reale, dove sono state identificate scarse tracce dell'abitato preromano, databile al V secolo a.C. e riferibile alla cultura celto-ligure di Golasecca, mentre gli scavi di piazza Duomo hanno restituito materiali che partono dal II secolo a.C., per diventare sempre più numerosi con il secolo successivo: una campionatura di questi ultimi reperti è ora visibile nelle vetrine dell'area archeologica sottostante la Cattedrale.

Si tratta per lo più di frammenti di ceramica, utili testimoni della vita di tutti i

giorni, di scambi commerciali, di processi produttivi e, talora, di aspetti della moda e del gusto estetico. Pentole, tegami, coperchi, piatti, coppette, bicchieri, mortai, anfore e lucerne ci mostrano l'aspetto quotidiano della vita di un quartiere che possiamo definire residenziale, posto entro le mura della città romana e non lontano dal *Foro*, riconosciuto nell'area della *Biblioteca Ambrosiana* in piazza San Sepolcro.

Molto poco resta, tuttavia, di queste antiche abitazioni: tracce che vanno inseguite e interpretate tra pochi filari di mattoni, fosse di asportazione, scarichi di intonaci dipinti e materiali riutilizzati in strutture successive.

Accanto a ciò, resti di imponenti muraure inglobate nella navata centrale della futura *Santa Tecla* (intercettate e distrutte dagli scavi degli anni '60) sono forse quanto resta della presenza nell'area di un edificio pubblico, che la tradizione identifica come un tempio di antica origine legato al culto di Minerva e a precedenti divinità celtiche. Dati non più controllabili, che trovano anche in questo caso indizi in epigrafi riutilizzate come blocchi in altri cantieri o elementi architettonici ormai fuori contesto.

Come spesso capita, le domande che possiamo porci sono molte di più delle risposte che possiamo trovare, continuo



Tratto di lastricato stradale e di stratificazione archeologica nelle recenti indagini condotte sotto il sagrato del Duomo

stimolo alla ricerca del volto di un quartiere certo vivace, destinato a diventare sempre più centrale nella vita della nostra città.

Elisa Grassi
Filippo Airolidi

ARTE, SEGNI E SPIRITUALITÀ Museo del Duomo di Milano

Il Duomo è un microcosmo di segni, i cui reconditi significati possono ancora oggi essere letti ed interpretati. Il *Museo del Duomo* offre, accanto a visite guidate storico-artistiche, alcuni incontri complementari tesi ad evidenziare gli aspetti simbolici e spirituali della Cattedrale e delle opere d'arte in essa contenute.

VISITE IN CATTEDRALE

Domenica 19 settembre 2010 - ore 14.30
Il santo Chiodo: arte e spiritualità di una reliquia

Sabato 23 ottobre 2010 - ore 14.30
Origini e simbologia della Cattedrale gotica

RINNOVO DELL'ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL DUOMO DI MILANO

Il rinnovo dell'adesione per l'anno 2010 può essere effettuato utilizzando il bollettino di c/c postale n. 11515202 intestato a *Il Duomo notizie*, oppure presso il *bookshop* all'ingresso del Duomo.

Socio ordinario euro 20,00 • Socio sostenitore euro 50,00

Il Duomo notizie

Anno XXXIV - n. 7/8 - luglio-agosto 2010

Notiziario della Cattedrale di Milano e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
tel. e fax 02.877048

e.mail: cattedrale@duomomilano.it
cattedralemilano@virgilio.it
amicidelduomo@tiscali.it

Direttore Responsabile: **Luigi Manganini**

Comitato di Redazione: Giulia Benati, Annamaria Braccini, Edoardo Bressan, Giorgio Guffanti, Marco Navoni, Anna Maria Roda.

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità

Sped. in abb. post. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Milano